

# MATES

MULTI AGENCY TRAINING EXIT STRATEGIES  
FOR RADICALIZED YOUTH



EUROPEAN COMMISSION

DIRECTORATE-GENERAL  
MIGRATION AND HOME  
AFFAIRS



## QUESTIONI ETICHE

STRUMENTI PER UN APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE

*Etica professionale e programmi  
di deradicalizzazione*

10 giugno, 2018



# QUESTIONI ETICHE

TEMPO STIMATO DI LETTURA: 1 ORA

# DERADICALIZZAZIONE ETICA

I punti di riferimento

Sezione

1



## DERADICALIZZAZIONE ETICA I PUNTI DI RIFERIMENTO

### La violenza ha un valore negativo

*“La violenza ha di certo un valore negativo, essa danneggia e degrada sia chi la compie sia chi la subisce, affliggendo - e allo stesso tempo distruggendo- le vite e l’equilibrio sociale”.*

*“Dobbiamo entrare in empatia l’uno con l’altro e comprendere che ogni volta che una vita innocente viene persa, nero o bianco, civile o poliziotto, ricco o povero, le comunità sono traumatizzate e le famiglie distrutte.*

-Imam Zahid Shakir





## DERADICALIZZAZIONE ETICA I PUNTI DI RIFERIMENTO

### **La necessità di programmi articolati**

Le persone radicalizzate sono l'obiettivo di numerosi provvedimenti e di numerosi programmi ben articolati, il cui scopo è di far abbandonare loro l'ideologia estremista, la quale conduce ad azioni che inducono alla violenza, spesso nei confronti dei civili.

## DERADICALIZZAZIONE ETICA I PUNTI DI RIFERIMENTO

### Stabilire una serie di regole

I provvedimenti e le iniziative adottate nell'applicazione dei programmi di deradicalizzazione sono preziosi ed efficaci nel rispetto di una condivisa e definita serie di regole morali ed etiche.

## DERADICALIZZAZIONE ETICA I PUNTI DI RIFERIMENTO

### **Valutare strumenti e obiettivi**

*Seppur l'obiettivo finale sia essenziale e fondamentale, in questo momento storico, l'urgenza con la quale ci dobbiamo confrontare non può giustificare qualunque azione contro i precetti morali o i codici etici.*

## DERADICALIZZAZIONE ETICA I PUNTI DI RIFERIMENTO

### Un approccio multidisciplinare

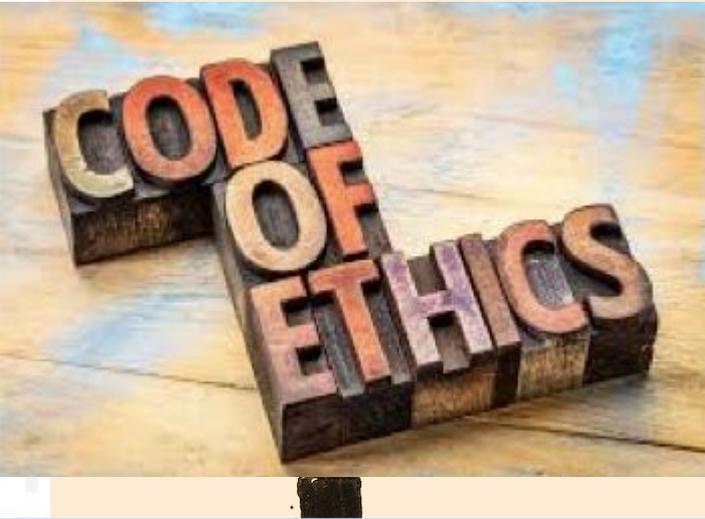
*I programmi di deradicalizzazione comportano strategie a livello multi-agenzia*

*– definite dall'UE strategie di deradicalizzazione– le quali fanno affidamento su enti pubblici così come su collaboratori privati ( volontari, rappresentanti della comunità, religiosi, imam, gruppi di immigrati e parrocchie), così come su enti pubblici.*



A moment of *patience* in a moment  
of **anger** prevents a thousand  
moments of regret.

Ali ibn Abi Talib



## DERADICALIZZAZIONE ETICA I PUNTI DI RIFERIMENTO

### Codici etici come quadri di riferimento

Pertanto la rete dei collaboratori pubblici e privati è chiamata a compiere uno sforzo coordinato;

Tuttavia non tutti i protagonisti della rete operano in conformità con le regole del codice etico condiviso e definito.

A moment of *patience* in a moment  
of **anger** prevents a thousand  
moments of regret.

Ali ibn Abi Talib

## DERADICALIZZAZIONE ETICA I PUNTI DI RIFERIMENTO



### **Approccio etico coerente e regole differenti**



*Questa unità si occuperà dei principi e delle regole all'interno dei codici etici degli ordini professionali, come medici, psicologi e assistenti sociali, coinvolti nel mandato di deradicalizzazione.*



## DERADICALIZZAZIONE ETICA I PUNTI DI RIFERIMENTO



### Armonizzare le regole

*A tal fine è essenziale verificare:*

*a) se sia possibile estendere tali regole affinché riguardino tutte le categorie professionali coinvolte negli sforzi di deradicalizzazione;*

# DERADICALIZZAZIONE ETICA I PUNTI DI RIFERIMENTO

## Etica vs Legge

*b) Come sia possibile poter risolvere i conflitti che possono sorgere tra i principi etici e lo stato di Diritto, scongiurando o riducendo al minimo il danno per l'obiettivo finale: la deradicalizzazione.*



## DERADICALIZZAZIONE ETICA LA NECESSITÀ DI UN APPROCCIO ETICO ALLA DERADICALIZZAZIONE

*Una ricerca ad ampio raggio sulle cause profonde del terrorismo induce a concludere quanto l'efficacia dei programmi di deradicalizzazione poggia sul rispetto delle regole etiche.*

*È, pertanto, essenziale che i programmi antiterrorismo rispettino i principi etici fondamentali, quali il rispetto per il corpo, per la riservatezza, per l'uguaglianza e per l'integrità sociale.*

## DERADICALIZZAZIONE ETICA LA NECESSITÀ DI UN APPROCCIO ETICO ALLA DERADICALIZZAZIONE

### **Note sulla fine della sezione** *(segue)*

Nel caso in cui i principi etici non venissero seriamente presi in considerazione avremmo una violazione dei diritti umani e ciò potrebbe indurrebbe alla ricerca di un rifugio presso gruppi terroristici, percepiti quale unico luogo in cui viene riconosciuto il valore di una persona.



## DERADICALIZZAZIONE ETICA LA NECESSITÀ DI UN APPROCCIO ETICO ALLA DERADICALIZZAZIONE



### **Note sulla fine della sezione**

*Anche i migliori operatori e i migliori professionisti falliranno inevitabilmente se nel processo di deradicalizzazione ci sarà violazione dei diritti, come il diritto alla privacy: ciò aggraverebbe il sentimento di vittimizzazione ed emarginazione, esacerbando radicalizzazione e alienazione.*

# RIEPILOGANDO

Deradicalizzazione etica:  
i punti di riferimento

## RIEPILOGANDO DERADICALIZZAZIONE ETICA: I PUNTI DI RIFERIMENTO

### QUALE APPROCCIO È NECESSARIO PER UNA DERADICALIZZAZIONE EFFICACE?

Un approccio basato su un programma articolato che coinvolge diversi attori, ognuno con una sua specifica professionalità.

### COME STABILIRE LE REGOLE CHE RISPETTINO I PRINCIPI ETICI PER PERSEGUIRE LA DERADICALIZZAZIONE?

Attraverso un approccio condizionato e l'adozione di codici etici da parte di tutte le professionalità coinvolte nel processo, come dottori, psicologi, assistenti sociali ed educatori.



## DERADICALIZZAZIONE ETICA

La necessità di un  
approccio etico alla  
deradicalizzazione

2

sezione

## Deradicalizzazione come ricostruzione dell'identità personale

- La letteratura scientifica ha evidenziato che *“coloro che non sono capaci di ricostruire un'immagine di sé non collegata al terrorismo, più difficilmente potranno essere deradicalizzati”* ( David Canter).
- Tale conclusione chiarisce quanto il processo di deradicalizzazione comporti un sostanziale cambiamento nell'identità, un abbandono, almeno parziale, del sistema di valori precedentemente adottato e la graduale integrazione in una società basata su principi diversi. Questo accade solamente quando le persone radicalizzate conoscono i valori morali riconosciuti nei Paesi occidentali, quali la coerenza nei comportamenti, il rispetto degli altri, l'ospitalità e l'integrazione. Ciò potrebbe effettivamente dimostrare che i Paesi occidentali possono realmente offrire agli ex radicalizzati una più solida e vantaggiosa alternativa rispetto all' identità culturale proposta dalle organizzazioni terroristiche.
- Non a caso i leaders delle religioni fondamentaliste hanno per lungo tempo demonizzato il dialogo e l'integrazione.



## Le motivazioni per aderire ai gruppi terroristici, 2 di 6



### Storia personale

*È stato evidenziato come molti terroristi che hanno partecipato a recenti scioperi sono stati sollecitati a farlo non per ideologia, ma per traumi e difficoltà emotive legate al contesto familiare.*

*Stevan Weine, David P. Eisenman, La Tina Jackson, Janni Kinsler, Chloe Polutnik. Utilizing mental health professionals to help prevent the next attacks.*

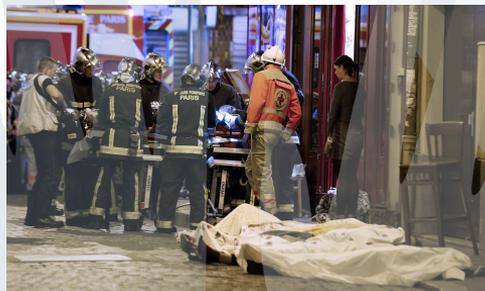
*International Review of Psychiatry Pages 334-340,  
Published online: 14 Aug 2017*



## DERADICALIZZAZIONE ETICA LA NECESSITÀ DI UN APPROCCIO ETICO ALLA DERADICALIZZAZIONE

### Le motivazioni per aderire ai gruppi terroristici, 4 di 6

**La vittimizzazione spiana la strada alla violenza:** *Ciò sembra particolarmente valido per la violenza di gruppo, come nel caso della violenza politica e del terrorismo: le narrazioni di auto-vittimizzazione che evidenziano i torti subiti in passato possono, alla fine, fornire moventi e pretesti per atti di violenza e terrore nel presente.*



## Le motivazioni per aderire ai gruppi terroristici, 5 di 6



### Esposizione al conflitto e alla radicalizzazione (segue)

*Uno studio di Canetti e colleghi sul conflitto israelo-palestinese indaga la relazione tra esposizione al conflitto e alla violenza e il cambiamento negli atteggiamenti e nei comportamenti politici dei cittadini.*

*Exposure to terrorism and political extremism: A stress-based process, Daphna Canetti, Brian J. Carmit, Carmit Rapaport, Early View European Psychologist · gennaio 2013*

## Le motivazioni per aderire ai gruppi terroristici, 6 di 6

### Esposizione al conflitto e alla radicalizzazione

*Canetti e colleghi hanno evidenziato come un'esposizione prolungata alla violenza politica, aumenta il disagio psicologico nella popolazione, e questo conduce progressivamente a una maggiore percezione della minaccia. La minaccia percepita a sua volta, stimola atteggiamenti politici che favoriscono il militarismo.*



*Secondo gli studiosi “Questo avvia un circolo distruttivo di violenza che è difficile da interrompere”.*



# RIEPILOGANDO

La necessità di un approccio etico  
alla deradicalizzazione





## DERADICALIZZAZIONE ETICA

conflitti potenziali:  
diritto personale  
alla riservatezza  
vs esigenze di sicurezza  
pubblica

3

sezione

## DERADICALIZZAZIONE ETICA

CONFLITTI POTENZIALI: DIRITTO PERSONALE ALLA RISERVATEZZA VS QUESTIONI DI PUBBLICA SICUREZZA

**World Medical Association**, 2006

“ Un medico deve rispettare il diritto del paziente alla riservatezza. È etico rivelare informazioni riservate, solo quando il paziente acconsente o quando c'è una reale e imminente minaccia che può essere scongiurata solamente con una violazione della riservatezza”.

## DERADICALIZZAZIONE ETICA

CONFLITTI POTENZIALI: DIRITTO PERSONALE ALLA RISERVATEZZA VS QUESTIONI DI PUBBLICA SICUREZZA

**American Medical Association**, 1 di 3



*“I pazienti devono potersi fidare del medico, il quale dovrebbe proteggere le informazioni confidenziali condivise.*

*I pazienti dovrebbero essere completamente liberi di rivelare informazioni personali sensibili, per far sì che il loro medico possa aiutarli nel modo più efficace.*

*I medici a loro volta hanno l'obbligo etico di preservare la riservatezza delle informazioni raccolte oltre che occuparsi della cura del paziente.*

In generale, i pazienti hanno il diritto di decidere se e a chi debbano essere divulgate le informazioni sulla loro salute personale. Tuttavia, non è sempre richiesto loro un consenso .

## DERADICALIZZAZIONE ETICA

CONFLITTI POTENZIALI: DIRITTO PERSONALE ALLA RISERVATEZZA VS QUESTIONI DI PUBBLICA SICUREZZA

### **American Medical Association**, 2 di 3

Quando devono divulgare a terzi le informazioni sulla salute personale dei pazienti, i medici dovrebbero:

- a. Limitare l'informazione al minimo indispensabile;
- b. Informare il paziente della divulgazione, se possibile.

I medici possono divulgare informazioni personali sulla salute del paziente senza il suo consenso specifico (o quello di un tutore autorizzato, quando il paziente manca di capacità decisionale):  
(segue)

American Medical Association



## DERADICALIZZAZIONE ETICA

CONFLITTI POTENZIALI: DIRITTO PERSONALE ALLA RISERVATEZZA VS QUESTIONI DI PUBBLICA SICUREZZA

### American Medical Association, 3 di 3

I medici possono divulgare informazioni personali sulla salute del paziente:

- 1) al personale sanitario, allo scopo di fornire assistenza o per le operazioni di assistenza sanitaria;
- 2) Alle autorità competenti, quando la divulgazione è richiesta dalla legge.
- 3) A terze parti, per scongiurare la minaccia quando il medico ritiene che ci sia una ragionevole probabilità che:
  - Il paziente danneggi seriamente se stesso/se stessa
  - Il paziente infligga gravi danni fisici ad altri individui.



Per qualsiasi altra divulgazione, i medici devono ottenere il consenso del paziente (o del tutore autorizzato) prima di divulgare le informazioni sulla salute personale.

## DERADICALIZZAZIONE ETICA

CONFLITTI POTENZIALI: DIRITTO PERSONALE ALLA RISERVATEZZA VS QUESTIONI DI PUBBLICA SICUREZZA

### **General Medical Council**, 2017, 1 di 3

Il focus dell'attenzione del GMC è il rapporto tra le informazioni date dai medici e la minaccia terroristica.

Ad esempio nel caso in cui la divulgazione delle informazioni appare necessaria per prevenire, rilevare o perseguire reati gravi, in particolare contro la persona.

*“Nei casi eccezionali in cui un paziente rifiuta il consenso a fornire informazioni, la divulgazione di informazioni personali da parte della GMC può essere giustificata nell'interesse pubblico solo se l'omissione di tali informazioni può esporre a rischio di morte o a danni gravi.*

*I benefici per l'individuo o per la società, dati dalla divulgazione delle informazioni, devono superare sia l'interesse del paziente che l'interesse pubblico, rispetto al mantenere le informazioni riservate.*

## General Medical Council, 3 di 3

Per effettuare la scelta tra mantenere le informazioni confidenziali o divulgarle è necessario considerare:

- a. Il potenziale danno o stress per il paziente derivato dalla divulgazione – es. Rispetto al loro coinvolgimento futuro nelle eventuali terapie e rispetto al loro stato di salute generale;
- b. Il danno potenziale nel minare la fiducia dei medici in generale – es. la diffusione dell'idea che i medici rivelino informazioni sui pazienti senza consenso.

(segue)

# General Medical Council

#### General Medical Council, 2 di 3

- A. il potenziale danno per gli altri (per una persona Specifica, per un gruppo di persone o per il pubblico in generale) se l'informazione non è divulgata;
- B. I potenziali benefici per un individuo o per la società derivante dal rilascio delle informazioni;
- C. la natura delle informazioni da divulgare e le opinioni espresse dal paziente;
- D. la possibilità di evitare i danni o i benefici ottenuti, senza violare la privacy del paziente o in caso contrario, cercare di valutare la minima intrusione. [...]



## DERADICALIZZAZIONE ETICA

CONFLITTI POTENZIALI: DIRITTO PERSONALE ALLA RISERVATEZZA VS QUESTIONI DI PUBBLICA SICUREZZA

**General Medical Council**, 2017, 3 di 3

“  
*Quando si divulgano informazioni su un paziente è necessario: divulgarle solo se è utile allo scopo e possibilmente usando informazioni anonime*”. [...]

*Ove possibile, bisognerebbe dire ai pazienti che tali informazioni verranno divulgate, a meno che fare ciò non indebolisca lo scopo, ad esempio pregiudicando la prevenzione, l'individuazione e la punizione dei reati gravi.*

## DERADICALIZZAZIONE ETICA

CONFLITTI POTENZIALI: DIRITTO PERSONALE ALLA RISERVATEZZA VS QUESTIONI DI PUBBLICA SICUREZZA

### **British Medical Association**, 1 di 3

La *legge antiterrorismo e sicurezza* non indica nuovi obblighi per quanto riguarda la divulgazione di informazioni. Ne consegue quindi che tali informazioni debbano essere divulgate in conformità con la legge e con gli obblighi professionali.



Le informazioni riservate dei pazienti possono in generale essere divulgate:

- a. Se vengono condivise all'interno del team sanitario allo scopo di fornire assistenza e cura al paziente - in queste circostanze, il consenso è inteso come implicito;
- b. Se il paziente acconsente esplicitamente alla divulgazione;
- c. Nel maggiore interesse dei un adulto che non abbia la capacità di acconsentire alla divulgazione;

## DERADICALIZZAZIONE ETICA

CONFLITTI POTENZIALI: DIRITTO PERSONALE ALLA RISERVATEZZA VS QUESTIONI DI PUBBLICA SICUREZZA

### **British Medical Association**, 2 di 3

- a. Se la legge richiede la divulgazione (ad esempio, nella sezione 38b del Terrorism Act 2000 Tutti i cittadini sono tenuti a dire alla polizia se sono in possesso di informazioni rilevanti alla prevenzione di un atto terroristico o di sicurezza per l'arresto o il perseguimento di qualcuno Coinvolto nel terrorismo);
- b. Se c'è un interesse pubblico prevalente



I bambini e i giovani hanno lo stesso diritto alla riservatezza degli adulti.

## DERADICALIZZAZIONE ETICA

CONFLITTI POTENZIALI: DIRITTO PERSONALE ALLA RISERVATEZZA VS QUESTIONI DI PUBBLICA SICUREZZA

### **British Medical Association**, 3 di 3

#### **Divulgazione nel Pubblico interesse**

Le informazioni possono essere divulgate - senza Consenso se necessario - dove è in gioco un grande interesse pubblico.

Generalmente, la divulgazione sarà giustificata in nome del pubblico interesse al fine di prevenire una minaccia grave o imminente per la salute pubblica, la sicurezza nazionale, la vita della persona, di terzi o per prevenire un grave reato.

Ciò includerebbe anche coloro che pianificano o svolgono attività terroristiche o coloro che hanno svolto tali attività in passato.



## Royal College of Psychiatrists, 1 di 4

“*Gli psichiatri si possono trovare in situazioni in cui hanno obblighi sia nei confronti dei loro pazienti che di terzi. Tali obblighi potrebbero entrare in conflitto. In tali casi è importante, all’inizio di qualsiasi consultazione o valutazione, spiegare per conto di chi si sta vedendo il paziente e lo scopo della consultazione o della valutazione. È necessario spiegare anche al paziente che non è possibile garantire la riservatezza di nessuna delle informazioni che verranno fornite [...]*

*Le informazioni rilasciate ai professionisti non appartenenti alla NHS (National Health Service) dovrebbero essere limitate al minimo necessario per lo scopo in questione. In situazioni con obblighi su diversi fronti, bisogna essere chiari nello spiegare il ruolo al paziente e nel chiederne il consenso”.*



## DERADICALIZZAZIONE ETICA

CONFLITTI POTENZIALI: DIRITTO PERSONALE ALLA RISERVATEZZA VS QUESTIONI DI PUBBLICA SICUREZZA

### Royal College of Psychiatrists, 2 di 4

*Gli psichiatri potrebbero dover violare la riservatezza e dover condividere informazioni sui pazienti senza il loro consenso. Questo nell'interesse della sicurezza pubblica, potrebbe essere parte di un processo legale o per scopi di tutela (in particolare nel caso dei bambini). Gli psichiatri potrebbero dover condividere le informazioni con diversi partner, come le commissioni di salvaguardia delle autorità locali e le associazioni di assistenza sociale dei bambini. In questi casi si applicano le solite regole in materia di riservatezza, prima di divulgare qualsiasi informazione senza consenso, gli psichiatri dovrebbero accertarsi che la divulgazione di tali informazioni sia necessaria.*

*Se gli psichiatri notano nei loro pazienti segni che li legano a gruppi o a pensieri di matrice estremista, ma senza evidenze di sfruttamento psicologico o pianificazione di eventuali danni, c'è molta preoccupazione nel segnalare i pazienti ai gruppi multi-agenzia di protezione locali (MAPPA) tramite le organizzazioni di operatori specializzati.*

*Gli psichiatri devono ricordarsi che prima di violare la riservatezza, devono assicurarsi che ci siano pericoli significativi per la sicurezza pubblica e che la divulgazione di informazioni a organizzazioni non sanitarie sia necessaria.*

*Gli psichiatri devono essere consapevoli della necessità di preservare, ove possibile, le relazioni terapeutiche con i pazienti e le loro famiglie.*



## DERADICALIZZAZIONE ETICA

CONFLITTI POTENZIALI: DIRITTO PERSONALE ALLA RISERVATEZZA VS QUESTIONI DI PUBBLICA SICUREZZA

### Royal College of Psychiatrists, 3 di 4

“ È necessario considerare se il danno che potrebbe derivare dalla divulgazione (ad esempio il possibile danno al rapporto di fiducia o la probabilità di non concordanza con un programma di intervento sanitario in futuro) possa essere superato dai benefici. I potenziali benefici devono basarsi sulla previsione che la divulgazione abbia un effetto efficace (ad esempio una riduzione significativa dei rischi). Se una violazione della fiducia è giustificabile nell'interesse pubblico dipenderà in qualche misura dalla portata della divulgazione. Quando si valuta l'opportunità del divulgare, lo psichiatra dovrebbe considerare quali informazioni rivelare e a chi.

#### **I fattori che dovrebbero essere presi in considerazione:**

- A. I rischi di non divulgazione – la probabilità di conseguenze e la loro gravità: in generale, la divulgazione dovrebbe essere presa in considerazione solo se esiste un rischio significativo di morte o di danno grave, incluso l'abuso; la valutazione del rischio dovrebbe includere la storia precedente, quella attuale e lo stato mentale al momento;

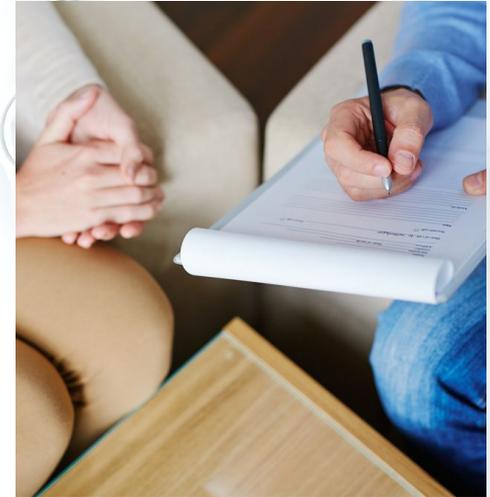


## DERADICALIZZAZIONE ETICA

CONFLITTI POTENZIALI: DIRITTO PERSONALE ALLA RISERVATEZZA VS QUESTIONI DI PUBBLICA SICUREZZA

### Royal College of Psychiatrists, 4 di 4

- B. I vantaggi della divulgazione - la probabilità che la divulgazione riduca il rischio;
- C. La capacità di identificare una potenziale vittima;
- D. La sensibilità delle informazioni richieste;
- E. La misura in cui le informazioni saranno diffuse;
- F. Il danno della divulgazione - possono esserci occasioni in cui i potenziali effetti dannosi della divulgazione superano i potenziali benefici;
- G. Il contesto e il ruolo in cui lo psichiatra sta lavorando.



È importante essere in grado di mostrare prove documentali relative alla scelta effettuata; Se interrogato lo psichiatra dovrebbe poter giustificare il proprio ragionamento a favore della divulgazione e/o contro la divulgazione. In tutti i casi in cui è coinvolto il giudizio, gli psichiatri sono invitati a discutere il caso in modo anonimo con i colleghi e se necessario, richiedere consulenza legale o di altro tipo, compresa la loro organizzazione medica di difesa, il Royal College of Psychiatrists. È necessario accertarsi che la divulgazione sia nell'interesse del pubblico; se non si è sicuri di ciò la riservatezza del paziente deve essere preservata.

## DERADICALIZZAZIONE ETICA

CONFLITTI POTENZIALI: DIRITTO PERSONALE ALLA RISERVATEZZA VS QUESTIONI DI PUBBLICA SICUREZZA

### **National Association of Social Workers**

*Gli assistenti sociali dovrebbero mantenere riservate tutte le informazioni ottenute in servizio, tranne che per motivi professionali urgenti. L'aspettativa generale è che gli assistenti sociali mantengano informazioni riservate, ma ciò non vale quando la divulgazione è necessaria per prevenire gravi danni prevedibili e imminenti a un utente o ad altri. In tutti i casi, gli assistenti sociali per raggiungere lo scopo desiderato dovrebbero divulgare il minor numero di informazioni riservate; dovrebbero essere rivelate solo le informazioni per cui è stata indicata la possibilità di divulgazione.*

Seguendo queste linee guida, il codice etico canadese per gli assistenti sociali stabilisce principi simili.



## National Association of Social Workers

“ Gli assistenti sociali dovrebbero condividere le informazioni in modo appropriato e garantire che la condivisione delle informazioni sia secondaria al rispetto dei valori etici nei confronti della privacy, della riservatezza tra agenzie e professioni e all'interno di multidisciplinare (art. 5).

Gli assistenti sociali dovrebbero rispettare i principi di riservatezza che si applicano alle loro relazioni e garantire che le informazioni riservate siano divulgate solo con il consenso degli utenti dei servizi o con l'informatore. Eccezioni possono essere giustificate solo in caso di gravi rischi comprovati o rischi sulla vita. Gli assistenti sociali devono spiegare il motivo di questa riservatezza alle persone con cui lavorano e rendere esplicita ogni circostanza nella quale è necessario derogare a questa riservatezza. Gli assistenti sociali dovrebbero identificare i dubbi sulla riservatezza e cercare supporto per affrontare questi problemi”. (art. 10)



## DERADICALIZZAZIONE ETICA

CONFLITTI POTENZIALI: DIRITTO PERSONALE ALLA RISERVATEZZA VS QUESTIONI DI PUBBLICA SICUREZZA

### **International Federation of Social Workers**

Da un punto di vista globale, proteggere la vita è più rilevante del diritto alla riservatezza. Infatti, secondo la Federazione internazionale dei lavoratori sociali:



“  
Gli assistenti sociali dovrebbero mantenere la riservatezza sulle informazioni che riguardano le persone che usufruiscono dei loro servizi. Le eccezioni possono essere giustificate solo sulla base di un più alto principio etico (come la salvaguardia della vita stessa).

## DERADICALIZZAZIONE ETICA

CONFLITTI POTENZIALI: DIRITTO PERSONALE ALLA RISERVATEZZA VS QUESTIONI DI PUBBLICA SICUREZZA

### National Education Association

“ *Nel rispetto degli obblighi nei confronti dello studente, l'educatore deve:*

1. Non frenare, senza buone ragioni, lo studente dal compiere azioni indipendenti nel percorso di apprendimento.
2. Non negare, senza buone ragioni, l'accesso dello studente a più punti di vista.
3. Non negare, né modificate deliberatamente gli argomenti rilevanti per il progresso dello studente.
4. Sforzarsi per proteggere lo studente da condizioni dannose per apprendimento, per salute e per la sua sicurezza.
5. Non esporre intenzionalmente lo studente a momenti di imbarazzo o disprezzo.
6. È ingusto:
  - a. Escludere qualsiasi studente dalla partecipazione a qualsiasi programma
  - b. Negare benefici a qualunque studente
  - c. Privilegiare gli studenti sulla base di razza, colore, credo, sesso, origine nazionale, stato civile, credenze politiche o religiose, famiglia, background sociale o culturale, o orientamento sessuale



- 7) Non abusare della propria professione per trarre vantaggi personali.
- 8) Non divulgare informazioni sugli studenti ottenute nel corso del proprio lavoro a meno che la divulgazione non serva per scopi professionali o sia richiesta per legge.

## L'applicazione delle Regole etiche per gli educatori nei programmi di deradicalizzazione

1 di 2

Tutte le regole precedentemente menzionate sono centrate sulla relazione con individui considerati studenti, piuttosto che pericolosi terroristi.

Infatti, non viene menzionata nessun'altra disposizione in merito alla divulgazione per motivi di interesse pubblico oltre a quanto previsto dalla legge. D'altra parte, nelle attività di deradicalizzazione non sono coinvolti solo insegnanti, ma anche educatori professionisti che lavorano per mettere in atto progetti educativi e riabilitativi strutturati nel quadro di un piano più ampio ideato da un team multidisciplinare, finalizzato a uno sviluppo della personalità e ben bilanciato nel perseguire obiettivi educativi e relazionali di integrazione o di reintegrazione psico-sociale di successo per soggetti svantaggiati.

Nondimeno, tali regole etiche sono concepite al fine di favorire la creazione di relazioni basate sulla fiducia, volte a motivare l'individuo ad acquisire conoscenza e maggiore indipendenza. Tali valori sono fondamentali per raggiungere l'obiettivo finale della deradicalizzazione. Le norme etiche raccomandate dovrebbero pertanto essere applicate a tutti coloro che intraprendono il percorso di deradicalizzazione.



## DERADICALIZZAZIONE ETICA

CONFLITTI POTENZIALI: DIRITTO PERSONALE ALLA RISERVATEZZA VS QUESTIONI DI PUBBLICA SICUREZZA

### L'applicazione delle Regole etiche per gli educatori nei programmi di deradicalizzazione

2 di 2

La divulgazione per motivi di interesse pubblico non è menzionata nel codice etico degli educatori. Quindi, ogni singola istituzione che utilizza educatori in programmi di deradicalizzazione può redigere il proprio codice etico che consente agli educatori di rivelare qualsiasi informazione appresa dai terroristi che possa impedire danni agli altri. Questo orientamento mira ad armonizzare la condotta professionale degli educatori con disposizioni più specifiche nei codici etici di medici e psicologi su questo argomento.

Infatti, poiché il codice etico per gli educatori tiene conto delle relazioni e delle interazioni con gli studenti – non con i terroristi sottoposti a programmi di deradicalizzazione – le loro regole possono essere prive di specificità e dunque integrate e ampliate dalle istituzioni che assumono gli educatori per i programmi. L'unica condizione è la natura limitata della divulgazione, come eccezione alla regola della riservatezza.



## DERADICALIZZAZIONE ETICA

CONFLITTI POTENZIALI: DIRITTO PERSONALE ALLA RISERVATEZZA VS QUESTIONI DI PUBBLICA SICUREZZA

### **Etica per gli educatori: il collegamento mancante,** 1 di 2

L'assenza di un codice di condotta esplicito per gli educatori coinvolti nella deradicalizzazione potrebbe essere compensata dall'adozione di regole specifiche valide per medici e psicologi.

Nel team di intervento multiprofessionali, i codici etici di condotta che si applicano ad alcuni professionisti vengono estesi a tutti i membri, compresi quelli che non hanno codici deontologici da rispettare.

La necessità di rispettare i codici etici è a sua volta estesa a tutti coloro che partecipano all'attuazione degli interventi, compresi (ma non limitati solo agli imam), familiari e mentori.

Adozione di un codice etico, ritenuto valido da tutti coloro che sono coinvolti nel processo e fruibile sia dai professionisti che dai membri della società civile, con una serie di principi e regole di condotta comuni che regolano le loro azioni.

*(segue)*



## DERADICALIZZAZIONE ETICA

CONFLITTI POTENZIALI: DIRITTO PERSONALE ALLA RISERVATEZZA VS QUESTIONI DI PUBBLICA SICUREZZA

### Etica per gli educatori: il collegamento mancante, 2 di 2

Ai membri della comunità che partecipano al lavoro con più organizzazioni, devono essere fornite informazioni sulle competenze specifiche e sulla metodologia applicata al fine di salvaguardare le proprie e altrui competenze e interventi al fine di spianare la strada alla cooperazione.

Queste condizioni devono essere specificate per iscritto, delineando quali misure possono essere applicate dal team nel caso in cui un membro non rispetti il codice etico condiviso.

Una partnership dovrebbe essere creata sulla base di accordi (MoU o simili) che prevedano codici di condotta per ogni ruolo. I codici di condotta dovrebbero specificare chiaramente i diritti da proteggere (privacy, dati sensibili) nonché i possibili requisiti da rispettare (riservatezza delle indagini/procedimenti giudiziari) e dovrebbe anche chiarire il quadro delle leggi applicabili (vale a dire in Italia, legge sulla privacy, violazione del segreto pre-processuale artt. 326, 379-bis C.P.).



## DERADICALIZZAZIONE ETICA

CONFLITTI POTENZIALI: DIRITTO PERSONALE ALLA RISERVATEZZA VS QUESTIONI DI PUBBLICA SICUREZZA

### Il Consiglio Europeo

Se gli educatori debbano essere autorizzati a infrangere il dovere morale della riservatezza per garantire il pubblico interesse, non sembra una priorità assoluta in Europa. Di fatto, una versione del Consiglio d'Europa del settembre 2017, che riassume i codici etici per gli educatori in ogni stato membro dell'UE, formulando raccomandazioni sull'argomento, non menziona nemmeno i termini "riservatezza", "divulgazione", "privacy", "interesse pubblico" (*Council of Europe Platform on Ethics, Transparency and Integrity in Education. Volume 4 – Codes of Conduct for Teachers in Europe: A background study*, Maria Golubeva, Valts Kaniņš (Edts), September 2017).

La mancanza di regole specifiche per gli educatori, coinvolti in attività di deradicalizzazione, potrebbe essere bilanciata attraverso l'adozione incrociata di regole più specifiche stabilite per medici e psicologi.

## COUNCIL OF EUROPE





# RIEPILOGANDO

Potenziali Conflitti:

Diritto alla riservatezza personale  
vs questioni di pubblica sicurezza

RIEPILOGANDO

DERADICALIZZAZIONE ETICA

POTENZIALI CONFLITTI: DIRITTO PERSONALE ALLA RISERVATEZZA VS QUESTIONI DI PUBBLICA SICUREZZA

VISTA LA VARIETÀ DEGLI SPECIFICI CODICI ETICI  
COINVOLTI NEI PROGRAMMI DI DERADICALIZZAZIONE  
QUANDO- IN TERMINI GENERALI- POSSONO ESSERE INFRANTI GLI OBBLIGHI ALLA RISERVATEZZA?

Tra i colleghi incaricati di assistere la stessa persona,  
o quando sorgono potenziali pericoli per la sicurezza di terzi.

## DERADICALIZZAZIONE ETICA

Armonizzare le regole  
etiche con le attività  
di deradicalizzazione

Sezione

4



## ARMONIZZARE LE REGOLE ETICHE CON LE ATTIVITÀ DI DERADICALIZZAZIONE LE BASI

*I codici etici specifici non tengono conto della peculiarità delle attività di deradicalizzazione.*

Invece, i codici etici (indipendentemente dall'ordine professionale a cui si riferiscono) si rivolgono ai professionisti, indipendentemente dalle persone con cui hanno a che fare.

Parlando di attività e programmi di deradicalizzazione, i professionisti potrebbero essere coinvolti con persone:

- Non a rischio di radicalizzazione;
- Esposte a un leggero rischio di radicalizzazione, quindi sottoposte a misure preventive;
- Che sono già state radicalizzate (ovvero estremisti).

## ARMONIZZARE LE REGOLE ETICHE CON LE ATTIVITÀ DI DERADICALIZZAZIONE TEAM DI LAVORO, 1 di 2

*In caso di individui radicalizzati, è necessario uno sforzo congiunto della squadra in vista del fine ultimo della deradicalizzazione.*

Ogni tentativo di deradicalizzazione richiede il coinvolgimento dell'intero team multidisciplinare, per valutare a fondo l'esito degli sforzi di disimpegno e la successiva reintegrazione sociale dei radicali. A sua volta la maggior parte delle informazioni ottenute da ciascun professionista coinvolto nell'attività di deradicalizzazione deve essere condivisa tra i membri del team.



Quindi, condividere e divulgare informazioni deve essere la norma, piuttosto che l'eccezione.

Alla luce delle regole e delle raccomandazioni sopra citate, le parti interessate rischiano di essere ritenute responsabili per divulgazione illecita e violazione della riservatezza, e sono spesso chiamate a provare l'effettiva necessità di tali decisioni.

## ARMONIZZARE LE REGOLE ETICHE CON LE ATTIVITÀ DI DERADICALIZZAZIONE

TEAM DI LAVORO, 2 di 2

*Visto quanto sopra, è necessario ottenere il consenso alla divulgazione delle interviste e delle sedute degli individui sottoposti ai programmi di deradicalizzazione, al fine di condividere correttamente le informazioni tra tutti i membri del team multi-agenzia.*

Per ogni soggetto coinvolto nelle attività di deradicalizzazione, memorandum appropriati e correttamente impostati, secondo determinati standard comportamentali, non offrono un'alternativa convincente.

In effetti, qualsiasi accordo di questo tipo non ha la precedenza sugli obblighi legali che si applicano a tutti, o su raccomandazioni etiche per cui tutti i membri di ordini o associazioni professionali specifiche sono vincolanti.



## ARMONIZZARE LE REGOLE ETICHE CON LE ATTIVITÀ DI DERADICALIZZAZIONE LA NATURA OBBLIGATORIA DEI PROGRAMMI DI DERADICALIZZAZIONE

*Un'altra specificità dei programmi di deradicalizzazione è la loro natura obbligatoria, che è molto rilevante da un punto di vista etico.*

Infatti, a causa del principio di autonomia, sembra necessario definire chiaramente gli obiettivi delle attività di deradicalizzazione: è fondamentale rendere innocui gli individui radicalizzati eliminando tutte le motivazioni che li hanno condotti a sposare cause estremiste.

Eppure, una volta raggiunto l'obiettivo, andare avanti e cercare di plasmare le loro personalità sarebbe eticamente insostenibile. Mentre è necessario che si stacchino da qualunque scenario di radicalizzazione e si dimostrino in grado di rispettare i diritti di tutte le persone, tentare di fargli abbandonare la loro fede musulmana o imporgli una sorta di stile di vita "occidentalizzato", sarebbe fortemente immorale.



## ARMONIZZARE LE REGOLE ETICHE CON LE ATTIVITÀ DI DERADICALIZZAZIONE LA NATURA OBBLIGATORIA DEI PROGRAMMI DI DERADICALIZZAZIONE

*La natura obbligatoria della deradicalizzazione pone problemi ancora più grandi quando si tratta di minori.*

Infatti, i minori sono sotto il controllo dei genitori, a meno che questi non abbiano perso i loro diritti genitoriali (cosa che accade molto raramente e solo per questioni molto serie).

Dunque, nella maggior parte dei casi, i programmi di deradicalizzazione per i minori non possono essere effettuati senza ricevere la totale approvazione dei genitori, nonostante la loro natura obbligatoria.

Di conseguenza, il reinserimento sociale e le iniziative devono essere implementate con maggiore cautela e sensibilità, senza mettere i genitori in cattiva luce.

Al contrario, sarebbe meglio coinvolgere i genitori nel processo, chiarendo che l'obiettivo dei programmi di deradicalizzazione non è affatto un "colonialismo culturale", ma piuttosto ha lo scopo di assicurare la coesistenza pacifica e il rispetto reciproco, che è nel maggior interesse dei minori stessi .





# RIEPILOGANDO

Armonizzare le regole etiche  
con le attività di deradicalizzazione

RIEPILOGANDO

DERADICALIZZAZIONE ETICA: ARMONIZZARE LE REGOLE ETICHE CON LE ATTIVITÀ DI DERADICALIZZAZIONE

## LA NATURA OBBLIGATORIA DEI PROGRAMMI DI DERADICALIZZAZIONE INFLUENZA IL LORO CONTENUTO?

Si: le persone iscritte ai programmi potrebbero sentirsi eccessivamente limitate.

Pertanto le azioni devono essere circoscritte alla loro istruzione,  
su valori come il rispetto delle leggi esistenti e i diritti degli altri, piuttosto che imporre loro uno stile di vita  
“occidentalizzato”.



## DERADICALIZZAZIONE ETICA

come non rompere  
le relazioni basate  
sulla fiducia

5

sezione

## DERADICALIZZAZIONE ETICA COME NON ROMPERE LE RELAZIONI BASATE SULLA FIDUCIA

*Sulla base delle informazioni presentate in precedenza in questa unità, è evidente che le esigenze di sicurezza pubblica superano il diritto alla riservatezza.*

Tuttavia, questo potrebbe la persona che si sottopone alla deradicalizzazione a sentirsi tradita dalla stessa istituzione che propone un modello di stile di vita alternativo rispetto a quello offerto dal terrorismo.

*Ciò può a sua volta causare il fallimento del processo di deradicalizzazione nel suo complesso.*

A rendere questo scenario ancor più complesso, il lavoro di squadra multi-agenzia con ogni individuo sottoposto a deradicalizzazione, richiede l'intervento sia di professionisti privati che di istituzioni pubbliche, quest'ultimo - come nel caso dell'Italia - è vincolato dalla legge a divulgare informazioni agli agenti di polizia che potrebbero prevenire un possibile reato (articolo 361, Codice Penale Italiano).

*Tuttavia, se anche un solo membro del team di deradicalizzazione di diverse agenzie dovesse segnalare una delle persone coinvolte, questo comprometterebbe gli sforzi del team nel suo complesso.*

## DERADICALIZZAZIONE ETICA COME NON ROMPERE LE RELAZIONI BASATE SULLA FIDUCIA

### **Codice professionale per i medici in Germania, 2011**

*Le raccomandazioni del Codice professionale tedesco per i medici sono probabilmente altrettanto rilevanti e preziose.*

Il codice tedesco stabilisce che la divulgazione di informazioni riservate può essere autorizzata al fine di perseguire un maggior interesse legale, aggiungendo che “nella misura in cui le disposizioni legislative limitano l’obbligo del medico a mantenere la riservatezza, il medico deve informare il paziente di questa situazione” (Art. 9).



DERADICALIZZAZIONE ETICA  
COME NON ROMPERE LE RELAZIONI BASATE SULLA FIDUCIA

**American Psychological Association**

Tale prospettiva trova un  
ulteriore sviluppo nei codici etici  
delle associazioni di psicologi.



AMERICAN  
PSYCHOLOGICAL  
ASSOCIATION

“A meno che sia irrealizzabile o  
controindicato, il dibattito sulla  
riservatezza avviene all’inizio della  
relazione e successivamente quando  
nuove circostanze lo giustificano.

-- Ethical Principles of Psychologists and Code of Conduct

## DERADICALIZZAZIONE ETICA

CONFLITTI POTENZIALI: DIRITTO PERSONALE ALLA RISERVATEZZA VS QUESTIONI DI PUBBLICA SICUREZZA

### European Federation of Psychologists' Associations

Cercando di unificare, entro il 2030, tutti i codici di etica medica degli Stati membri dell'UE, la Federazione Europea delle Associazioni di Psicologi ha recentemente definito il Codice Etico del modello, che all'art. 3.1. Enuncia tali principi:



“La riservatezza può essere violata se il cliente, o altre parti, sono chiaramente in pericolo.

Lo psicologo al primo incontro con il cliente lo informerà dei limiti di riservatezza definiti dalla legge, e che potrebbe essere obbligato per legge a condividere tali informazioni.

--European Federation of Psychologists' Associations.

Model Code of Ethics

## British Psychological Society, 1 di 2

Secondo la Società Britannica di Psicologia, c'è ancora meno spazio per le divulgazioni questa infatti:

- iii. Limita l'ambito della divulgazione a ciò che è coerente con gli scopi professionali, alle specifiche dell'iniziativa richiesta, e -per quanto richiesto dalla legge- all'autorizzazione del cliente stesso.
- v. Garantisce fin dal primo contatto che i clienti siano a conoscenza dei limiti del mantenimento della riservatezza, con specifico riferimento a:
  - a. obblighi legali ed etici potenzialmente in conflitto o sopravvenuti;
  - b. La probabilità che si possa verificare la consultazione con i colleghi al fine di migliorare l'efficacia della fornitura dei servizi;
  - c. e la possibilità che terze parti come traduttori o familiari possano assistere nel garantire che l'attività in questione non sia compromessa da una mancanza di comunicazione.



The  
British  
Psychological  
Society

## British Psychological Society, 2 di 2

- vi. Limita le violazioni della riservatezza a quelle circostanze eccezionali in cui esistono prove sufficienti per sollevare una serie di preoccupazioni riguardo a:
- La sicurezza dei clienti;
  - La sicurezza di altre persone che potrebbero essere messe in pericolo dal comportamento del cliente;
  - La salute, il benessere o la sicurezza dei bambini o degli adulti vulnerabili.
- British Psychological Society. Code of Ethics and Conduct 2009



The  
British  
Psychological  
Society

Quindi, è necessario che le rivelazioni siano limitate a ciò che è funzionale al raggiungimento di una definizione chiara degli obiettivi professionali; che oltre ad altri requisiti precedentemente menzionati:

- Verifichino l'effettiva portata dei rischi coinvolti;
- Informino il paziente sui casi in cui è richiesta la divulgazione.

## **National Association of Social Workers**, 2017

Lo stesso è valido per gli assistenti sociali, come affermato nel 2017 dagli Associazione Nazionale degli assistenti sociali degli Stati uniti:



“ *Gli assistenti sociali dovrebbero discutere con i clienti, e le altre parti interessate, sulla natura e sulle limitazioni alla riservatezza dei clienti. Gli assistenti sociali dovrebbero esaminare con i clienti le circostanze in cui possono essere richieste informazioni riservate laddove la divulgazione di informazioni riservate può essere richiesta per legge. Questa discussione dovrebbe verificarsi appena possibile nella relazione tra assistente sociale e cliente, secondo necessità e per tutto il corso della relazione.* ”

## Conclusioni

*Al fine di evitare il fallimento dei progetti di radicalizzazione, è auspicabile:*

- a. Imporre che tutti i membri del team di deradicalizzazione condividano le informazioni sugli individui sottoposti al processo, per lo scopo di reinserimento sociale;
- b. Impedire qualsiasi perdita di informazioni sensibili sul loro passato criminale;
- c. Fornire alle forze dell'ordine tutte le informazioni che possono rivelarsi utili per scongiurare la commissione di ulteriori crimini;
- d. Attenersi alle raccomandazioni che limitano la divulgazione di informazioni riservate a casi di pressante necessità, cercando di mantenere l'anonimato di coloro che subiscono il processo;
- e. Chiarire ai pazienti, fin dalla prima sessione, le circostanze in cui le loro informazioni sensibili possono essere divulgate.



# RIEPILOGANDO

Deradicalizzazione etica:

Come non rompere la relazione basata sulla fiducia

RIEPILOGANDO

DERADICALIZZAZIONE ETICA: COME NON ROMPERE LE RELAZIONI BASATE SULLA FIDUCIA

È POSSIBILE EVITARE LE VIOLAZIONI DI RISERVATEZZA E INDEBOLIRE IL PROCESSO DI RADICALIZZAZIONE NEL  
SUO COMPLESSO?

Sì, ma chiarendo – il prima possibile – all'individuo in quali contesti possa eventualmente verificarsi la divulgazione di informazioni riservate.



# DOCUMENTI E TESTI RILEVANTI



Una sezione non esaustiva di documenti e testi rilevanti per saperne di più sugli argomenti trattati in questa unità

# DERADICALIZZAZIONE ETICA

DOCUMENTI E TESTI RILEVANTI: DOCUMENTI, 1 di 2



AMERICAN MEDICAL ASSOCIATION. CODE OF MEDICAL ETHICS OPINION 3.2.1

<https://www.ama-assn.org/delivering-care/confidentiality>



AMERICAN PSYCHOLOGICAL ASSOCIATION ETHICAL PRINCIPLES OF PSYCHOLOGISTS AND CODE OF CONDUCT

<http://www.apa.org/ethics/code/>



BRITISH MEDICAL ASSOCIATION, CONFIDENTIALITY AND HEALTH RECORDS. ANTI-RADICALISATION STRATEGY: CONFIDENTIALITY AND DOCTORS' RESPONSIBILITIES.

<https://www.bma.org.uk/advice/employment/ethics/confidentiality-and-health-records/anti-radicalisation-strategy>



BRITISH ASSOCIATION OF SOCIAL WORKERS. CODE OF ETHICS FOR SOCIAL WORK 2012, ART. 5.

[http://cdn.basw.co.uk/upload/basw\\_95243-9.pdf](http://cdn.basw.co.uk/upload/basw_95243-9.pdf)



BRITISH PSYCHOLOGICAL SOCIETY. CODE OF ETHICS AND CONDUCT 2009

[https://www.bps.org.uk/system/files/user-files/Division%20of%20Clinical%20Psychology/public/Code%20of%20Ethics%20and%20Conduct%20\(2009\).pdf](https://www.bps.org.uk/system/files/user-files/Division%20of%20Clinical%20Psychology/public/Code%20of%20Ethics%20and%20Conduct%20(2009).pdf)



CANADIAN MEDICAL ASSOCIATION. CODE OF ETHICS

[https://www.cma.ca/Assets/assets-library/document/en/advocacy/policy-research/CMA\\_Policy\\_Code\\_of\\_ethics\\_of\\_the\\_Canadian\\_Medical\\_Association\\_Update\\_2004\\_P004-06-e.pdf](https://www.cma.ca/Assets/assets-library/document/en/advocacy/policy-research/CMA_Policy_Code_of_ethics_of_the_Canadian_Medical_Association_Update_2004_P004-06-e.pdf)



CANADIAN ASSOCIATION OF SOCIAL WORKERS. CODE OF ETHICS 2005

[https://casw-acts.ca/sites/casw-acts.ca/files/documents/casw\\_code\\_of\\_ethics.pdf](https://casw-acts.ca/sites/casw-acts.ca/files/documents/casw_code_of_ethics.pdf)

# DERADICALIZZAZIONE ETICA

DOCUMENTI E TESTI RILEVANTI: DOCUMENTI, 2 di 2



[EUROPEAN FEDERATION OF PSYCHOLOGISTS' ASSOCIATIONS. MODEL CODE OF ETHICS](http://ethics.efpa.eu/metaand-model-code/model-code/)

<http://ethics.efpa.eu/metaand-model-code/model-code/>



[EUROPEAN FEDERATION OF PSYCHOLOGISTS' ASSOCIATION. META-CODE OF ETHICS 2005](http://ethics.efpa.eu/metaand-model-code/model-code/)

<http://ethics.efpa.eu/metaand-model-code/model-code/>



[GENERAL MEDICAL COUNCIL. CONFIDENTIALITY: GOOD PRACTICE IN HANDLING PATIENT INFORMATION. JANUARY 2017. §§10. 64. 65 ET 67.](https://www.gmc-uk.org/Confidentiality%20good%20practice%20in%20handling%20patient%20information%20_English_0417.pdf)

[https://www.gmc-uk.org/Confidentiality good practice in handling patient information \\_English\\_0417.pdf 70080105.pdf](https://www.gmc-uk.org/Confidentiality%20good%20practice%20in%20handling%20patient%20information%20_English_0417.pdf)



[INTERNATIONAL FEDERATION OF SOCIAL WORKERS. STATEMENT OF ETHICAL PRINCIPLES 2012](http://ifsw.org/policies/statement-of-ethical-principles/)

<http://ifsw.org/policies/statement-of-ethical-principles/>



[NATIONAL ASSOCIATION OF SOCIAL WORKERS. CODE OF ETHICS 2017. ART. 1.07](https://www.socialworkers.org/About/Ethics/Code-of-Ethics/Code-of-Ethics-English)

<https://www.socialworkers.org/About/Ethics/Code-of-Ethics/Code-of-Ethics-English>



[NATIONAL EDUCATION ASSOCIATION. CODE OF ETHICS 1975](http://www.nea.org/home/30442.htm)

<http://www.nea.org/home/30442.htm>



[PROFESSIONAL CODE FOR PHYSICIANS IN GERMANY. 2011](http://www.bundesaerztekammer.de/fileadmin/user_upload/downloads/MBOen2012.pdf)

[http://www.bundesaerztekammer.de/fileadmin/user\\_upload/downloads/MBOen2012.pdf](http://www.bundesaerztekammer.de/fileadmin/user_upload/downloads/MBOen2012.pdf)



[ROYAL COLLEGE OF PSYCHIATRISTS. GOOD PSYCHIATRIC PRACTICE: CONFIDENTIALITY AND INFORMATION SHARING. 2010](http://www.rcpsych.ac.uk/files/pdfversion/CR160.pdf)

<http://www.rcpsych.ac.uk/files/pdfversion/CR160.pdf>



[ROYAL COLLEGE OF PSYCHIATRISTS. ETHICAL CONSIDERATIONS ARISING FROM THE GOVERNMENT'S COUNTERTERRORISM STRATEGY. SEPTEMBER 2017](http://www.rcpsych.ac.uk/pdf/PS04_16S.pdf)

[http://www.rcpsych.ac.uk/pdf/PS04\\_16S.pdf](http://www.rcpsych.ac.uk/pdf/PS04_16S.pdf)



[NATIONAL EDUCATION ASSOCIATION. CODE OF ETHICS 1975](http://www.nea.org/home/30442.htm)

<http://www.nea.org/home/30442.htm>

## DERADICALIZZAZIONE ETICA

### DOCUMENTI E TESTI RILEVANTI: TESTI RILEVANTI



AARTEN PGM, MULDER E, PEMBERTON A. THE NARRATIVE OF VICTIMIZATION AND DERADICALIZATION: AN EXPERT VIEW  
Studies in Conflict & Terrorism – Published online: 24 Mar 2017



CANTER D, SUDHANSHU SARANGI AND DONNA YOUNGS. TERRORISTS' PERSONAL CONSTRUCTS AND THEIR ROLES: A COMPARISON OF THE THREE ISLAMIC TERRORISTS  
Legal and Criminological Psychology 2014, 19, 160–178



DEMANT F, DE GRAAF B. HOW TO COUNTER RADICAL NARRATIVES: DUTCH DERADICALIZATION POLICY IN THE CASE OF MOLUCCAN AND ISLAMIC RADICALS  
Studies in Conflict & Terrorism. 2010; 33: 408-28



SCHUURMAN B, HORGAN JG. RATIONALES FOR TERRORIST VIOLENCE IN HOMEGROWN JIHADIST GROUPS: A CASE STUDY FROM THE NETHERLANDS  
Aggression and Violent Behavior Volume 27, March–April 2016, Pages 55-63



WEINE S, EISENMAN DP, JACKSON LT, KINSLER J, POLUTNIK C. UTILIZING MENTAL HEALTH PROFESSIONALS TO HELP PREVENT THE NEXT ATTACKS  
International Review of Psychiatry Pages 334-340, Published online: 14 Aug 2017



WILLIAMS MJ, KLEINMAN SM. A UTILIZATION-FOCUSED GUIDE FOR CONDUCTING TERRORISM RISK REDUCTION PROGRAM EVALUATIONS  
Behavioral Sciences of Terrorism and Political Aggression Pages 102-146 | Received 30 May 2013, Accepted 24 Oct 2013, Published online: 27 Nov 2013



EUROPEAN COMMISSION  
DIRECTORATE-GENERAL MIGRATION AND HOME AFFAIRS

# MATES

MULTI AGENCY TRAINING EXIT STRATEGIES FOR THE RADICALIZED YOUTH

## QUESTIONI ETICHE

STRUMENTI PER UN APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE

---

*Professional Ethics and Deradicalisation Programmes* | 9 March, 2018

